

9, ha ritenuto di ubicare, per quanto possibile, le UTL nella sede della Rappresentanza diplomatica competente, dando loro la veste di "Ufficio della cooperazione dell'Ambasciata d'Italia".

Non appare agevole la ricostruzione di un sicuro quadro normativo di riferimento, che disciplina i rapporti intercorrenti tra Rappresentanze diplomatiche ed UTL, in particolare per quanto attiene all'ampiezza ed al contenuto del potere di vigilanza delle prime sulle seconde.

La Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo, previa delibera del comitato Direzionale, ha provveduto ad istituire le UTL nei Paesi in via di sviluppo destinatari della cooperazione italiana, dichiarati prioritari dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, a supporto della predetta Direzione generale per lo svolgimento di compiti di natura tecnica relativi alle fasi di individuazione, gestione e controllo dei programmi e delle iniziative.

L'attuale rete dell'UTL, è costituita da 19 sedi; l'organico è stabilito dal richiamato art. 13, comma 1, che prevede uno o più esperti dell'UTL, da esperti tecnico-amministrativi assegnati dalla Direzione generale della cooperazione allo sviluppo, da personale esecutivo ed ausiliario locale, assunto con contratti a tempo determinato.

La direzione dell'UTL è affidata, dal successivo art. 4, ad un esperto: l'organico minimo, a seguito della delibera del Comitato direzionale n. 48/1992, è composto da un direttore, un esperto amministrativo e da personale locale di

supporto. Il numero complessivo delle unità è stabilito dalla Direzione generale in base al volume di attività della cooperazione nel Paese (o nei Paesi) interessati.

Dalla relazione del Servizio di controllo³² si evince che gli esperti inviati dall'Italia sono 24 (12 direttori, 6 esperti tecnici e 6 amministrativi contabili). Il personale locale è costituito da 104 unità (54 con mansioni esecutive e 50 con mansioni ausiliarie).

Paese con UTL	Personale locale		Personale espatriato		
	Esecutivo	Ausiliario	Direttori LTC	Esperti tecnici	Esperti amministr.
Albania	3	3	1	1	1
Angola	4	2	1		
Argentina	3	1			
Bolivia	3				
Bosnia	2	2	1		1
Cina	1	2	1		
Costa D'Avorio	3	5			
Egitto	3	3	1	1	1
Eritrea	4	7	1	1	
Etiopia	11	10	1	1	1
Guatemala	2	2			
India					
Kenya	2	1	1		
Mozambico	4	5	1	1	1
Senegal	2	3			
Territori Palest.	2	1	1	1	
Tunisia	2	1	1		
Uganda	2	1			
Vietnam	1	1	1		
Totali	54	50	12	6	6

Dalla tabella risulta che non sempre è assicurata la copertura dell'organico minimo.

³² Fonte Ministero degli affari esteri. Servizio di controllo interno. Relazione per il secondo trimestre 1998.

Sul cap. 4453 gravano le spese di indennità e trasporto per il personale inviato in missione (direttori ed esperti) per 6.430 ml; sul cap. 4460 le spese di funzionamento delle UTL, di cui 1.313 ml per il personale locale, e 2.074 ml per altre spese di gestione (veicoli di servizio, arredi, canoni di locazione ecc.). Complessivamente la spesa per il 1998 ammonta a 9.811 ml. Le spese di personale incidono per il 78,87%, le spese di funzionamento per l'8,30%, i veicoli di servizio per il 4,25%, i canoni di locazione per il 3,2%, gli arredi di ufficio per l'1,89, i viaggi di servizio per l'1,17; un 2,31% si riferisce ad altre spese.

Di particolare interesse è la seguente tabella che, basata su dati che coprono un arco di tempo che include annualità che precedono l'entrata in vigore della legge n. 49/1987, afferenti alle iniziative prese anche ai sensi delle leggi n. 38/1979 e n. 73/1985, riassume i dati finanziari relativi agli interventi di cooperazione autorizzati nei Paesi presso i quali sono stati istituiti le UTL, accompagnati dal totale delle spese per ogni sede.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Paesi	Fondi in loco	Progetti totali	Progetti conclusi	omme impegnate per progetti	Spese funzionamento
Albania	2.736.5	5	1	2.450.0	286.5
Angola	21.599.7	7	1	19.725.3	1.874.4
Argentina	12.413.2	8	2	10.847.5	1.565.7
Bolivia	318.2	3	1	238.1	80.1
Bosnia	7.746.4	7	=	7.618.0	128.4
Cina	874.3	6	2	234.0	640.3
Costa D'Avorio	1.250.8	2	1	=	1.250.8
Egitto	14.321.9	10	1	12.932.2	1.389.7
Eritrea	21.452.4	10	1	20.641.4	811.0
Etiopia	62.379.3	20	5	58.608.5	3.770.8
Guatemala	1.286.3	4	1	657.4	628.9
India	439.0	3	=	439.0	=
Kenya	6.895.9	5	1	6.763.8	132.0
Mozambico	30.295.5	21	1	28.348.0	1.947.5
Senegal	9.955.4	10	2	5.410.9	4.544.5
Terr. Palestinesi	3.694.6	7	=	3.046.2	648.4
Tunisia	1.352.0	7	2	423.0	929.0
Uganda	6.116.6	7	1	5.815.5	301.0
Vietnam	1.991.3	5	0	1.819.5	171.8
Totale	207.119.7	147	23	186.018.7	21.100.9

I c.d. "fondi in loco" sono accreditati per interventi di cooperazione alle Rappresentanze diplomatiche, che ne curano la rendicontazione; dai predetti finanziamenti si attingono anche le risorse per fare fronte alle spese di funzionamento delle UTL.

Risulta assai limitato il numero dei progetti conclusi, ne si conosce il dato relativo ai progetti abbandonati. Sul punto, il Servizio di controllo sottolinea che frequentemente la chiusura o l'abbandono dei progetti non vengono inseriti nel sistema informatico, con gravi pregiudizi per il controllo di gestione che non dispone di dati certi.

La Corte, nell'apprezzare l'impegno del Servizio di controllo per elaborare un quadro complessivo delle attività e della gestione delle UTL, osserva che anche in considerazione di una riforma del settore, l'Amministrazione dovrebbe monitorare i progetti realizzati per valutarne l'impatto sulle realtà locali interessate.

Nel contempo, appare indispensabile, anche ai fini delle successive programmazioni, conoscere le ragioni che non hanno permesso o hanno ritardato la conclusione di alcuni progetti.

6. Esiti del controllo di gestione

6.1. Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 168 del d.P.R. n. 18 del 1967

Ai sensi dell'art. 168 del d.P.R. n. 18 del 1967, presso gli uffici centrali, le rappresentanze diplomatiche, le rappresentanze permanenti presso gli organismi internazionali e gli uffici consolari, possono essere affidati incarichi, che richiedono particolare competenza tecnica, ad esperti scelti tra il personale dello Stato o di enti pubblici, che appartengono a carriere direttive o di "uguale rango", o ad esterni alla pubblica amministrazione (in casi eccezionali e per gli uffici all'estero). Il conferimento dell'incarico deve essere motivato dalla necessità di disporre di un soggetto fornito di particolare competenza tecnica e dalla impossibilità di sopperire con personale della carriera diplomatica. La nomina degli esperti è preceduta dall'istituzione, ai sensi dell'art. 32 del d.P.R. n. 18 del 1967, di un posto in organico nell'ufficio presso il quale presteranno servizio e

dall'equiparazione con i gradi della carriera diplomatica (primo segretario, consigliere o primo consigliere, console aggiunto o console generale aggiunto), al fine di individuare il trattamento economico ed estendere le garanzie riconosciute ai rappresentanti diplomatici.

Questi esperti non dovevano superare il numero complessivo di 80, ridotto a 78 dall'art. 1, comma 136 della citata legge n. 662 del 1996. Mentre presso gli organismi internazionali il contingente, sempre ai sensi dell'art. 168, non doveva superare il numero di 25, elevato a 37 del richiamato art. 1, comma 136 della legge n. 662.

Alla data di riferimento, gli esperti nominati erano 65, dei quali 37 presso le Rappresentanze permanenti presso gli organismi internazionali; nell'ambito di quest'ultimo settore, il maggior numero di incarichi è stato conferito presso la Rappresentanza permanente presso l'U.E. in Bruxelles (25). Per consentire la partecipazione delle regioni e delle province autonome alle deliberazioni dell'U.E., l'art. 7 della legge n. 491 del 1993, ha istituito un posto di esperto agricolo presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione; successivamente, l'art. 58 della legge n. 52 del 1996 ha istituito altri quattro posti di esperto presso la Rappresentanza dell'Italia presso l'U.E., da assegnare a funzionari regionali. Da ultimo, il d.lgs. n. 430 del 1997, art. 5, comma 4, ha disposto l'istituzione, nell'ambito della Rappresentanza permanente presso l'U.E. di un'unità operativa della "Cabina di regia nazionale", con il compito di curare gli adempimenti connessi all'impiego dei fondi strutturali comunitari.

Un'indagine in materia è stata inserita nel programma di controllo successivo sulla gestione³³ ed ha interessato il triennio 1994/1996, i cui risultati si ritiene utile riportare in questa sede in considerazione del carattere generale delle osservazioni che superano l'arco temporale esaminato³⁴.

Nel periodo considerato sono stati conferiti 85 incarichi con una spesa di 14,3 mld per il 1994, 14,1 mld per il 1995 e 14,2 mld per il 1996. Al fine di contenere la spesa, l'Amministrazione ha disposto che il trattamento economico dell'esperto non deve essere più commisurato alla qualifica posseduta nell'amministrazione di provenienza, ma alla rilevanza delle funzioni che dovrà svolgere, senza poter subire modifiche nel corso dell'incarico per effetto di promozioni conseguite presso la propria amministrazione.

Al termine dell'indagine la Corte nell'osservare³⁵ che il procedimento di nomina appare adeguato per garantire la migliore selezione degli esperti, ha sottolineato l'opportunità che sia data maggiore pubblicità ai procedimenti stessi nelle sedi universitarie e negli istituti scientifici nazionali; infatti, la nomina degli esperti da affiancare ai diplomatici di carriera è tanto più proficua per l'Amministrazione quanto è più elevata la loro specializzazione professionale.

Per quanto attiene alla valutazione dell'attività svolta dagli esperti, dall'indagine predetta è risultato che le relazioni dei capi delle Rappresentanze

³³ Sezione del controllo - Adunanza generale - deliberazione n. 1/97 dell'11 e 16 dicembre 1996.

³⁴ La Corte non si è occupata degli esperti antidroga, nominati ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. n. 399 del 1990, atteso che i loro compiti attengono a funzioni proprie di polizia e non hanno alcun rapporto con gli esperti nominati ex art. 168.

³⁵ Sezione del controllo, n. del

diplomatiche non sono redatte con criteri uniformi e non rispettano una cadenza temporale prestabilita, mentre dovrebbero essere predisposte annualmente e illustrare dettagliatamente l'attività svolta.

La Corte ha osservato ancora che a seguito del progredire del processo di unificazione europea, la nomina degli esperti presso la Rappresentanza permanente presso l'U.E., di fatto, non segue più i criteri adottati per le altre Rappresentanze diplomatiche, ma è diretta a garantire la presenza di funzionari dei vari Ministeri. Ciò renderebbe opportuna l'emanazione di apposite direttive per la scelta dei candidati, o in considerazione della peculiarità delle loro funzioni.

Infine, è stata nuovamente censurato l'impiego presso le Rappresentanze di alcuni esperti nominati presso altri uffici all'estero, ancor più priva di giustificazione tenuto conto dell'incremento del contingente di esperti destinato alle Rappresentanze permanenti presso gli organismi internazionali (dal 1° gennaio 1997 passato da 25 a 37 unità, ai sensi della legge n. 662 del 1996, art. 1, comma 136)³⁶.

6.2. Scuole italiane all'estero: sedi in Mosca, Madrid e New York - anni 1994-1996

Le istituzioni scolastiche italiane all'estero si distinguono in scuole statali e scuole non statali. Le prime sono istituite con decreto del Ministro degli affari

³⁶ Corte dei conti, Sezione del controllo, I Collegio, deliberazione n. 68/96 del 22 febbraio 1996.

esteri di concerto con il Ministro del tesoro; ai titoli di studio in esse conseguiti è riconosciuto valore legale. Le scuole non statali sono istituite da enti o persone fisiche, lo Stato può riconoscerne giuridicamente l'esistenza e contribuire al loro mantenimento.

In materia, con riferimento alle scuole di Madrid, Mosca e New York, la Corte³⁷ ha svolto un'indagine sulla gestione della spesa negli anni 1994/1996, alla cui conclusione ha sottolineato che “occorre un'azione di coordinamento da parte della Direzione generale delle relazioni culturali, al fine di realizzare le necessarie strategie operative, razionalizzando gli interventi sulla base delle diverse ed effettive esigenze delle singole sedi, attuando, altresì, una programmazione integrata di interventi che consentano di calare le istituzioni scolastiche italiane all'estero nel processo formativo ed educativo dei Paesi ospitanti”. Ciò in quanto attraverso l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana, si mantiene saldo il vincolo tra il nostro Paese e gli italiani all'estero, contribuendo anche a mantenere vivo l'interesse degli stranieri per l'Italia.

Con riguardo alle sedi scolastiche oggetto dell'indagine, la Corte ha osservato che “la gestione finanziaria e le conseguenti linee di organizzazione ed operative se possono valutarsi adeguate ai mezzi finanziari disponibili per le scuole di Madrid, non possono considerarsi tali, sicuramente, per le scuole di Mosca e, in misura minore per quelle di New York”.

³⁷ Corte dei conti, Sezione del controllo. Il Collegio, deliberazione n. 110 del 4 giugno 1998.

In particolare, si è rilevata una “inadeguata programmazione ed una non completa visione delle diverse realtà scolastiche con una conseguente carente valutazione, del binomio costi/benefici”.

La sede di Mosca³⁸ ha ricevuto, nel periodo considerato, un contributo che risulta quadruplicato nonostante la riduzione di circa il 25% del numero degli alunni. Ciò induce a ritenere che i contributi statali potrebbero andare a coprire parte del disavanzo di gestione, che presenta un trend in crescita: ne consegue che appare quanto mai necessaria una maggiore vigilanza sull'utilizzo di dette somme.

Con riguardo alla sede di Madrid³⁹, è stato in particolare osservato un incremento della spesa per il personale supplente, che richiede una maggiore attenzione e vigilanza.

Con riferimento alla sede di New York⁴⁰, la Corte ha sollecitato un più puntuale rispetto della normativa concernente il reclutamento del personale docente non di ruolo, un più incisivo controllo da parte dell'Amministrazione circa l'utilizzo del sussidio ministeriale e la predisposizione di un piano di rientro al fine di ripianare il disavanzo di cassa.

³⁸ La scuola italiana “Costanza Vinci” di Mosca è un istituto privato presso il quale operano le scuole materna, elementare, media e la prima classe del liceo scientifico.

³⁹ La scuola italiana di Madrid è costituita da scuola materna (privata), elementare, media e liceo scientifico (statale).

⁴⁰ La scuola “Guglielmo Marconi” è un'istituzione privata, legalmente riconosciuta.

6.3 Gestione del patrimonio immobiliare: inventari delle ambasciate di Washington e Parigi

In sede di controllo successivo sulla gestione⁴¹, la Corte ha svolto un'indagine, che si è conclusa positivamente⁴² non essendo state accertate irregolarità, avente ad oggetto la gestione del patrimonio immobiliare e dei beni mobili, con riferimento alla tenuta ed all'aggiornamento degli inventari, delle Ambasciate di Washington e Parigi.

Al riguardo, la Corte ha osservato che l'attuazione delle nuove norme in materia di inventariazione dei beni mobili, in esecuzione delle disposizioni impartite in materia dal Ministro del tesoro, richiederanno l'elaborazione di un nuovo programma informatico che, peraltro, risulta essere in corso di installazione. Si precisa, per completezza di informazione, che il Ministro degli affari esteri ha iniziato la procedura per l'abolizione della "lira-oro", quale unità di misura del valore dei beni mobili, in quanto non rappresenta più un valore significativo, atteso che dal 1996 non subisce alcunavariazione, essendo costantemente stimata in lire 204⁴³.

7. Informatica

L'attuazione del programma di informatizzazione dell'Amministrazione è proceduto nel rispetto dei tempi previsti. Gli elementi più significativi del piano

⁴¹ Sezione del controllo - Adunanza generale n. 1/1997.

⁴² Determinazione del Consigliere delegato n. 262 del 29 gennaio 1998.

⁴³ Circolare n. 9 del 7 agosto 1998

riguardano: a) la rete mondiale visti (accordi di Schengen), attraverso la realizzazione di una procedura totalmente automatizzata per il rilascio dei visti in circa 180 sedi estere; b) la rete informatica (LAN) del Palazzo della Farnesina, con il collegamento in rete di circa 2400 posti di lavoro ed il potenziamento delle attrezzature; c) il completamento del rinnovamento delle dotazioni di tutte le sedi consolari che svolgono attività di anagrafe, con la creazione di una banca dati centralizzata degli elettori (998.148) del Parlamento europeo; d) il collegamento internet ed intranet, con la realizzazione di un sito web; e) l'automazione delle procedure di ufficio per la gestione del personale, la predisposizione di un programma per la gestione del protocollo d'archivio, passaggio preliminare per la gestione dei documenti amministrativi elettronici; f) l'informatizzazione delle telecomunicazioni e dei sistemi cifranti; g) la formazione del personale dipendente, attraverso corsi sia introduttivi che di perfezionamento (1815 utenti a fronte dei 1301 del 1997).

8. Istituto agronomico per l'oltremare con sede in Firenze

L'Istituto è stato istituito con r.d. n. 251 del 1910, ed è attualmente disciplinato dalla legge n. 1612 del 1962. E' organo di consulenza e di assistenza del Ministero degli affari esteri nel campo tecnico-scientifico agrario, dotato di autonomia amministrativa e contabile. Ai sensi dell'art. 10, comma 5,

della legge n. 49 del 1987, la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo è autorizzata ad avvalersi dell'Istituto per l'attuazione e la gestione di iniziative di sviluppo nei settori agro-zootecnico, forestale e agro-industriale nei Paesi del Terzo Mondo.

L'Istituto svolge compiti di ricerca scientifica, sia in laboratori specializzati al suo interno sia all'estero: assolve a compiti di didattica, indirizzata alla formazione di tecnici agrari orientati verso applicazioni in zone tropicali e subtropicali; presta assistenza tecnica organizzando corsi di perfezionamento di borsisti italiani e stranieri, inviando in missione specialisti dell'Istituto nei paesi in via di sviluppo, nei quali prepara e svolge progetti nel settore agricolo per conto della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo.

Ai sensi dell'art. 14 della legge n. 1612 del 1962, il bilancio di previsione e il conto consuntivo dell'Istituto sono allegati allo stato di previsione e al conto consuntivo del Ministero e sono soggetti all'approvazione del Parlamento.

Con d.P.C.M. del 4 febbraio 1997, previo accertamento dei carichi di lavoro, è stata rideterminata la dotazione organica del personale dell'Istituto, e con successivo d.P.C.M. del 23 maggio 1997, è stato nominato il dirigente generale dell'Istituto, vacante dal 1992. La Corte, anche in considerazione del rilievo dei compiti affidati all'Istituto, aveva sollecitato l'Amministrazione a porre termine alla situazione di incertezza del suo vertice. La nomina del dirigente generale ha restituito piena funzionalità all'Istituto.

Con decreto del Direttore generale⁴⁴ è stato approvato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, della legge n. 241 del 1990, il regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi.

Il bilancio consuntivo per il 1998 è stato compilato sulla base del preventivo redatto, a seguito di osservazioni della Corte⁴⁵, con alcune modifiche rispetto ai documenti predisposti per gli esercizi precedenti.

Osserva la Corte che la procedura di approvazione parlamentare del bilancio di previsione e del conto consuntivo dell'Istituto appare eccessivamente complessa al riguardo, che sembra sufficiente assoggettare il preventivo ed il consuntivo all'approvazione del Ministero degli esteri, in analogia con quanto avviene per gli enti pubblici sottoposti al controllo ministeriale. In tal senso, dovrebbe essere modificata la legge vigente.

⁴⁴ Decreto n. 151298-1417 del 30 novembre 1998.

⁴⁵ Le Sezioni Riunite della Corte dei conti, deliberazione del 25 giugno 1997, nel dichiarare regolare il conto consuntivo dell'Istituto per il 1996, aveva formulato alcune osservazioni in merito alle modalità di rappresentare alcune voci, quali l'avanzo di gestione e la spesa per la costruzione del centro formazione per tecnici di paesi in via di sviluppo. La Ragioneria provinciale dello Stato di Firenze, nel condividere le osservazioni della Corte, ha comunicato che, d'intesa con l'Istituto, sono state apportate le necessarie rettifiche al bilancio preventivo per il 1998.

Ministero della difesa

Sommario: Sintesi e conclusioni.

1. Direttive e programmi.
2. Analisi finanziaria: 2.1. *Analisi finanziaria per categorie economiche;* 2.2. *Analisi per funzioni-obiettivo;* 2.3. *Analisi per centri di responsabilità;*
3. Analisi dell'organizzazione: 3.1 *Attuale configurazione dell'organizzazione;* 3.2 *Controllo interno;* 3.3 *Enti di protezione sociale.*
4. Missioni di particolare rilevanza in Italia ed all'Estero.
5. Programmi d'armamento: 5.1 *Programma di ricerca e sviluppo dell' Elicottero multiruolo EH101-Analisi della Corte dei conti.*
6. Attività contrattuale: 6.1 *Attività contrattuale dell'Arma dei carabinieri.* 6.2. *Dismissione dei beni immobili della difesa.*
7. Profili di attualità: 7.1. *Le prospettive del servizio militare di leva.*
8. Valutazioni gestionali.

Sintesi e conclusioni.

Nel corso dell'esercizio 1998, il Ministero della difesa ha vissuto la prima reale fase applicativa della legge 18 febbraio 1997, n.25, sulla *ristrutturazione dei vertici*, legata ai decreti legislativi, emanati in virtù della legge 28 dicembre 1995, n.549 (finanziaria per il 1996) che hanno riguardato tutta l'amministrazione.

La stessa ristrutturazione dell'area tecnico-amministrativa, essenzialmente imperniata sulle *Direzioni generali*, è stata portata avanti, sia pure con le difficoltà derivanti dalle dimensioni dell'accorpamento che è stato realizzato.

Sotto il profilo *ordinamentale* si è provveduto a rendere completa la disciplina della nuova *organizzazione* della difesa.

Ma a tale quadro manca ancora una parte rilevante della cornice, non essendo stato ancora emanato il *regolamento* attuativo della legge 25/97, sul cui schema, attualmente al vaglio del Consiglio di Stato, vengono espresse considerazioni nella presente relazione.

Tale carenza è di grande rilievo, poiché la filiera decisionale recata dalla legge 25/97, sia per l'area *tecnico-amministrativa* che per quella *tecnico-operativa* non può ancora essere attuata in pieno. Ciò vale dunque sia per i compiti di *Segretario generale* (e dei due *Vice-Segretari generali*, uno *militare* e l'altro *civile*, la cui nomina è peraltro già avvenuta), sia per quelli del *Capo di stato maggiore della difesa* ed, in particolare, per l'azione programmatica dello *Stato maggiore difesa* nei confronti degli *Stati maggiori di forza armata*.

Questa situazione induce vischiosità che non aiutano un passaggio *morbido* ad un nuovo sistema che tende a *compattare* l'amministrazione ed a renderla più celere ed univoca (aspetti questi in stretta relazione tra loro) sul piano decisionale.

In tale contesto, la necessaria connessione fra programmazione e controllo dell'andamento della spesa deve essere assicurata in tempi che dovrebbero essere contenuti all'attuale esercizio finanziario, ed, a tal fine, è già stato predisposto un progetto informatico, la cui implementazione a livello centrale dovrà essere estesa a quello periferico, vero nodo cruciale per il Ministero della difesa.

L'istituzione di un *Servizio di controllo interno*, dalla Corte auspicato nelle precedenti relazioni, rappresenta un passaggio necessario; il provvedimento istitutivo è, attualmente, al vaglio del Consiglio di Stato.

La situazione finanziaria è assai simile a quella del passato esercizio, ma si rinvencono elementi positivi, quale il freno rilevato alla crescita della *massa-residui*, che, rispetto al precedente esercizio, si è fermata al 3,35%, mentre il rapporto fra 1997 e 1996 si mostrava decisamente preoccupante (+22,36%).

In sostanza, si iniziano a vedere gli effetti di una migliore e più consapevole programmazione, cosa questa che la Corte ha spesso raccomandato, soprattutto in occasione delle indagini sui programmi di armamento, in sede di controllo sulla gestione.

In tale direzione va non solamente la realizzazione di un efficace circuito *programmazione-gestione-monitoraggio-verifica dei risultati-programmazione successiva*, ma anche l'aggiornamento e la semplificazione delle procedure, nonché il superamento di disfunzioni incompatibili con la realizzazione dei risultati programmati.

Le indicazioni della Corte (relazione sul rendiconto 97) hanno trovato rispondenza nel decreto legislativo del 28 dicembre 1998, n.496, con il quale si è operato un consistente riordino della materia contrattuale, su molteplici fronti che vanno dalla semplificazione degli organi consultivi (in particolare con l'istituzione del *Comitato consultivo*)¹, e del circuito dei pareri, al superamento del sistema dei *contratti-aperti*, all'uniformizzazione del trattamento per i programmi pluriennali nazionali con quello dei programmi internazionali.

Si registra una maggiore snellezza e chiarezza nei procedimenti i quali appaiono circondati, solo per importi di rilevanza elevata (oltre i 5 milioni di ECU), anche dalla necessaria neutralità in ordine alla valutazione di congruità dei prezzi contrattuali.

Si auspica, al riguardo, che la richiamata disciplina si estenda ad un più ampio campo di applicazione, al fine di garantire un trattamento il più possibile uniforme della materia contrattuale.

¹ Il quale è chiamato ad esprimere il parere sui progetti di contratto derivanti da accordi di cooperazione internazionale in materia di armamenti e su quelli attuativi di programmi approvati con legge o con decreto del Ministro della difesa.